INFORMARSI
PER
FORMARSI

CENTRO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEL PIAMBELLO
AZIENDA SPECIALE

Certificata ISO 9001:2008
21050 BISUSCHIO (VA) – Via Mazzini, 3
e-mail info@cifppiambello.it – Tel. 0332/473620 – Fax. 0332/851121
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 03109710123

ALLEGATO B

ESTRATTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PA E REATI INTRODOTTI DALLA LEGGE 190/2012

IL PRESENTE DOCUMENTO È PROPRIETÀ ESCLUSIVA DI CIFP DEL PIAMBELLO AZIENDA SPECIALE. NE È VIETATA LA RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE

Sommario

1. INTRODUZIONE 3
2. DISAMINA REATI 4
2.1 I REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24DEL D.LGS 231/01) .. 4
REATI DI CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE (ART. 25 DEL D.LGS 231/01)E 25) DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231 4
REATI RIFERITI ALLA 190/2012 4
2.1.1 ATTIVITÀ SENSIBILI 5
2.1.2 PROCEDURE 6

IL PRESENTE DOCUMENTO È PROPRIETÀ ESCLUSIVA DI CIFP DEL PIAMBELLO AZIENDA SPECIALE. NE È VIETATA LA RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE

1. INTRODUZIONE

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) emesso dal Civit a settembre 2013 ha dato la possibilità agli enti che adottino già dei modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 di fare perno su essi per predisporre i propri "piani di prevenzione della corruzione", estendendone però l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.lgs. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo.

Questa parte del Modello di organizzazione gestione e controllo del CIFP del Piambello è stata implementata, esaminando le ipotesi di reato contemplate oltre che negli articoli 24 e 25 del Decreto legislativo 231/2001 anche nella Legge 190/2012.

E' da sottolineare che in questa parte del documento e, differentemente rispetto all'impostazione di base del Modello, non si analizzano solo le ipotesi di commissione di eventi criminosi in cui il CIFP possa avere un interesse o vantaggio tale da configurare la responsabilità amministrativa dell'azienda, ma sono state analizzate tutte le ipotesi di accadimento.

Il motivo di un'analisi così estesa è che il concetto di corruzione qui considerato ha un'accezione molto più ampia di quella disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale e comprende tutte quelle situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono addirittura più ampie della fattispecie penalistica riportata nel Titolo II, Capo I, del codice penale, e comprendono anche situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Questo estratto del Modello di organizzazione gestione e controllo denominato Allegato B è parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione adottato del CIFP assieme all'Allegato A Analisi del rischio.

IL PRESENTE DOCUMENTO È PROPRIETÀ ESCLUSIVA DI CIFP DEL PIAMBELLO AZIENDA SPECIALE. NE È VIETATA LA RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE

Le parti che seguono sono una sintesi dei principali reati presupposto classificati per aree. Tali reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte ed alle funzioni aziendali coinvolte.

Inoltre sono riportate in modo dettagliato le azioni previste e identificate quali comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

2. DISAMINA REATI

2.1 I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24del D.lgs 231/01)
Reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25 del D.lgs 231/01)e 25) Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231
Reati riferiti alla 190/2012

Le fattispecie principali di reato previste sono:

Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.), indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea –(art. 316 ter c.p.).

Concussione – (art. 317 c.p.), corruzione per atto d'ufficio – (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – (art. 319 c.p.), circostanze aggravanti della corruzione – (art. 319 bis c.p.), corruzione in atti giudiziari – (art. 319 ter c.p.), Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190]; pene per il corruttore – (art. 321 c.p)., istigazione alla corruzione – (art. 322 c.p.), peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri –(art. 322 bis c.p.).

Peculato (Art. 314. c.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316. C.p.),Abuso di ufficio (Art. 323. C.p.), Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (Art. 325. C.p.),. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326. c.p),. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328. c.p), Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329.c.p.), Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331. c.p.), Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.(Art. 334. C.p),. Violazione colposa di doveri inerenti

IL PRESENTE DOCUMENTO È PROPRIETÀ ESCLUSIVA DI CIFP DEL PIAMBELLO AZIENDA SPECIALE. NE È VIETATA LA RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE

alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335. C.p).

2.1.1 Attività sensibili

Con riferimento alla tipologia dei reati in esame, i settori aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti agevolati, gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, accreditamento dell'ente presso la Pubblica Amministrazione.

La richiesta e l'utilizzo di contributi o finanziamenti provenienti dalle Regioni, dalla Provincia, dallo Stato, o dall'Unione Europea per esempio per attività di erogazione di attività formative, di erogazione di servizi per il lavoro, o per la formazione del personale è da considerarsi una situazione particolarmente a rischio di incorrere nella categoria di reati sopra citati.

Nella realtà del CIFP del Piambello, vi è anche una forte interazione con tutti gli enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti e al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Atre attività a rischio si possono avere quando vengano negoziati dei contratti / convenzioni con altri enti pubblici per partecipazioni a progetti e attività in comune.

Ci sono poi processi che possono essere definiti sensibili poiché sono considerati a supporto ossia attività "preparatorie", indispensabili per la commissione ad esempio del reato di corruzione.
L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazione inesistenti, o nella sovrafatturazione

Ne deriva che una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegue altri vantaggi "in natura" (ad es., gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità del Centro, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), anche la complessiva gestione del patrimonio del Centro deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate:

IL PRESENTE DOCUMENTO È PROPRIETÀ ESCLUSIVA DI CIFP DEL PIAMBELLO AZIENDA SPECIALE. NE È VIETATA LA RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE

- attività contabile (es. Gestione del processo di rendicontazione nei confronti della Pubblica Amministrazione delle attività formative erogate)
- gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo)
- gestione dei beni aziendali (computer etc.)
- gestione degli omaggi

Data la particolare natura del CIFP del Piambello e il ruolo svolto dai collaboratori e dipendenti (pubblico servizio) è ipotizzabile anche il reato di concussione e di Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Tutte le funzioni aziendali possono essere chiamate ad intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione a differenti livelli.

In riferimento ai reati introdotti dalla Legge 190/2012 si ritengono rilevanti per il CiFP i reati di peculato e di abuso d'ufficio che si possono configurare all'interno dei processi che gestiscono la cassa dell'ente sia economale che bancaria. Anche la gestione dei beni aziendali è da considerarsi sensibile.

L'abuso d'ufficio è inoltre ipotizzabile nella gestione delle pratiche di relazione con l'utenza soprattutto nelle attività connesse di formazione e orientamento e nella scelta dei fornitori.

Gli altri reati citati non sono da ritenersi neppure astrattamente configurabili per il CIFP del Piambello.

2.1.2 Procedure

Oltre al codice etico in cui vi è una chiara identificazione delle regole da seguire per evitare rischi di incorrere nel reato di corruzione e concussione; il modello prevede per le aree a rischio diretto e indiretto di commissione di reati le seguenti regole, documenti e regolamenti:

- Una chiara identificazione della struttura organizzativa. Nello specifico un organigramma chiaro con l'individuazione delle funzioni presenti nell'ente e una documentazione attestante quali siano le attività che ogni funzione deve svolgere e che tipo di conoscenze debba avere chi ricopre ogni funzione, in linea con le richieste dalla regione Lombardia per gli Enti accreditati per lo svolgimento del processo di accreditamento / ottenimento autorizzazioni /ottenimento permessi/ organizzazione e gestione delle attività formative.
- Le regole comportamentali da tenere in caso di controllo da parte della PA contenute oltre che nel Codice etico anche nel Manuale della Qualità
- La presenza di un sistema di gestione dei rischi (81/2008) aggiornato e sotto controllo

IL PRESENTE DOCUMENTO È PROPRIETÀ ESCLUSIVA DI CIFP DEL PIAMBELLO AZIENDA SPECIALE. NE È VIETATA LA RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE

- Delle specifiche procedure /istruzioni facenti parte del Sistema qualità aziendale, volte a garantire la tracciabilità della documentazione, delle principali fasi del processo di organizzazione dell'attività formative finanziate dalla Pubblica Amministrazione e delle loro metodologie di rendicontazione.
- La presenza di una procedura di qualità per il controllo della documentazione.
- L'attuazione di inventari periodici
- Un Regolamento di Contabilità
- Un Regolamento per l'accesso agli Atti
- Un Regolamento di Funzionamento del Consiglio d'Amministrazione
- Un Regolamento dei Contratti
- Un Regolamento di Organizzazione Organica
- La presenza di procedura ad hoc nel Sistema Qualità per la gestione della richiesta e dell'utilizzo del finanziamento, con l'identificazione chiara delle funzioni coinvolte e delle attività e dei controlli da implementare.
- Un'autocertificazione richiesta in sede di conferimento di incarico e di selezione, completa per precedenti e per conflitto di interessi
- Il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati – Privacy (DPS).
- Un sistema di deleghe chiare anche in riferimento alle firme digitali

Il CIFP del Piambello pianifica inoltre periodici momenti formativi per sensibilizzare il personale su come ci si debba comportare per prevenire corruzione e illegalità.

Oltre all'Organismo di Vigilanza che vigila sulla corretta attuazione del modello, è stato nomina un Responsabile di prevenzione della corruzione che vigila sul rispetto di quanto contenuto nel Codice etico e nel Piano di prevenzione della corruzione.

IL PRESENTE DOCUMENTO È PROPRIETÀ ESCLUSIVA DI CIFP DEL PIAMBELLO AZIENDA SPECIALE. NE È VIETATA LA RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE